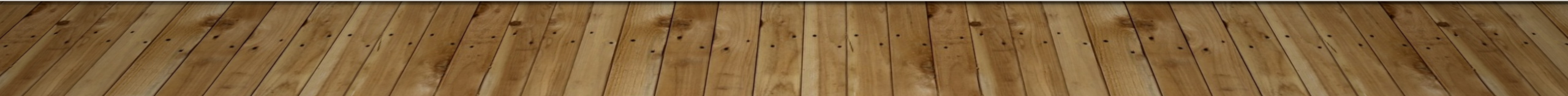


# PRINCIPI PEDAGOGICI

---



# FINALITA' DELLA PEDAGOGIA

---

- SVILUPPARE LA CONSAPEVOLEZZA DEL PROPRIO POTENZIALE

# INSEGNARE ≠ EDUCARE

---

- EDUCARE = “TIRARE FUORI”. Nel nostro caso talento, capacità , carattere. E’ un concetto globale che interessa sia la DIMENSIONE FISICA, sia SPIRITUALE
- INSEGNARE= “ METTERE DENTRO” ; tecnica, nozioni, informazioni

# EDUCARE (DAL LATINO “EDUCERE”)

---

- SVILUPPARE, PORTARE A COMPIMENTO TUTTI GLI ASPETTI DELLA PERSONALITA' UMANA.
- Questa definizione è fondamentale , tenendo presente che la danza è una disciplina artistica con una componente fortemente introspettiva, sia per quanto riguarda lo studio puramente tecnico (attivazione della muscolatura profonda, che richiede capacità di apprendimento per analisi, non solo per imitazione) sia per lo sviluppo da un punto di vista artistico/espressivo

- ETEROEDUCAZIONE = ASPETTO ESTERNO. E' un complesso di atti e circostanze ambientali che costituiscono il contributo indispensabile alla propria personale formazione. Ciò che l'esterno opera su di noi
- 

- AUTOEDUCAZIONE= ASPETTO INTERNO. Ognuno è promotore della propria personale formazione e persegue gli stimoli interni. Stimolo interno alla crescita personale

# CHI E' IL SOGGETTO DELL'EDUCAZIONE?

---

- PERSONA (BAMBINI, GIOVANI, ADULTI)
- L'uomo è sempre in grado di progredire e quindi di educarsi
- Ciascuno di noi può essere a sua volta educatore con il comportamento, la parola, i gesti, la sua stessa presenza

# OGGETTO DELL'EDUCAZIONE: COSA POSSO EDUCARE?

---

- L'ascolto
- L'attenzione
- La percezione
- La comunicazione
- L'equilibrio
- L'emotività
- La creatività
- La socializzazione
- L'espressività

# OSSERVARE

---

- OB =VERSO +SERVARE= AVERE CURA, TENERE IN CONSIDERAZIONE, GUARDARE
- L'OSSERVAZIONE è un'attività attraverso la quale si dedica cura a qualcosa nella sua interezza con lo scopo di ottenere una visione completa e dettagliata , spinti da ragioni che sono sempre di conoscenza e mai di giudizio



# METODOLOGIA E METODO

---

- **METODOLOGIA**: cerca la via da seguire per realizzare la **finalità generale**.

Si compone di **TEORIA** e di **ESPERIENZA PRATICA**

- **METODO** : corrisponde al modo in cui scelgo di portare a compimento gli **obiettivi** prefissati. Si compone di **ESPERIENZA PRATICA, OSSERVAZIONE, CONSIDERAZIONI DI ORDINE PSICOLOGICO**

# L'INSEGNANTE COME STUDENTE

---

- Ogni docente dovrebbe calarsi di tanto in tanto nei panni dell'allievo.
- **ESERCITAZIONE:** Pensiamo ad un'esperienza di apprendimento vissuta in passato (legata alla danza o ad altro) .Ne scegliamo una positiva e la descriviamo in una parola o frase. Stessa cosa per un'esperienza negativa. Cosa ha contribuito a renderla tale?
- Provo a completare queste frasi:
  - Il miglior modo di imparare per me è...
  - Imparo meglio quando...
  - ho delle difficoltà quando, mi sento insicuro e a disagio quando.....

# PIANIFICARE UN CORSO DI DANZA

---

- Allievi e risorse in generale
- Finalità generale
- Obiettivi
- Contenuti
- Metodi di insegnamento
- Forme di valutazione

# FINALITA' E OBIETTIVI

---

- La finalità è l' Intenzione generale che dà forma alla proposta del corso nel suo complesso (es: danza classica per gruppo amatoriale, danza classica per corsi selezionati, ma anche lavorare per incrementare flessibilità e coordinazione ecc...)
- Gli obiettivi sono azioni più specifiche , che definiscono cosa gli allievi dovrebbero ottenere dal corso ( es. guadagnare abilità nel trasferimento del peso, ottenere un buon plié, ottenere flessibilità nel busto ecc..)

- Gli obiettivi devono essere SMART

- 
- SPECIFIC- specifici
  - MEASURABLE – misurabili
  - ACHIEVABLE – raggiungibili
  - REALISTIC – realistici
  - TIME BOUND – circoscrivibili nel tempo

# I CONTENUTI

---

- LA SCELTA DI CONTENUTI E MATERIALI non deve essere casuale , ma guidata da precisi criteri di selezione
- Essere preparati dà un senso di sicurezza ad allievi e insegnante.
- Gli allievi HANNO DIRITTO ad una lezione pianificata con cura
- Essere preparati non significa che la pianificazione prevista debba essere rigidamente seguita
- Preparare i contenuti stando attenti a non insegnare troppe cose insieme
- E' importante mantenere viva la curiosità e l'attenzione accattivandoli e sfidandoli con proposte sempre nuove ma dare il tempo necessario per assorbire e CONSOLIDARE le informazioni
- Mostrare, fare, ripetere

# IMPARARE A DANZARE = ESPERIENZA CIRCOLARE

---

- Il materiale trattato, i contenuti, le proposte didattiche devono essere sempre riprese e rivisitate, i concetti reintrodotti più volte, le abilità costantemente rimesse in gioco per rinforzare e ampliare le conoscenze

# CONTENUTO COMUNE A TUTTE LE LEZIONI: RISCALDAMENTO

---

- Promuove una condizione di concentrazione di corpo e mente
- Le attività proposte in questa fase dovrebbero condurre ad una maggiore consapevolezza di sé e dello spazio, della presenza dell'insegnante e dei compagni
- Gli esercizi proposti dovrebbero coinvolgere tutto il corpo , così come l'utilizzo di alcune sue parti
- Nell'avviamento e propedeutica in particolare fare sperimentare differenti modalità di attraversare lo spazio e sviluppare la consapevolezza della presenza dell'altro
- Particolare attenzione ad allineamento e postura
- Alla fine del riscaldamento l'insegnante deve aver stabilito una positiva atmosfera di lavoro



# METODO

---

## **Modo in cui si conduce la lezione**

Premessa: nessun metodo funziona in qualsiasi situazione. Il Maestro dovrà quindi essere creativo, flessibile, aperto a considerare una gamma di stili e strategie

- Possiamo pensare al “ metodo di insegnamento” come ad un insieme di componenti, di stili .
- Nella stessa lezione, ne prevarrà uno rispetto ad un altro a seconda degli allievi, del momento, della situazione

# COMPONENTE I : DIMOSTRAZIONE

---

IL maestro dimostra nella pratica ciò che gli allievi dovranno imparare osservando, copiando, applicando le informazioni di cui già dispongono

Il docente deve:

- Essere in grado di mostrare chiaramente il materiale suddividendolo in parti facili da gestire
- Essere sicuri che tutti possano vederlo e sentirlo bene
- Usare un buon linguaggio descrittivo per completare la dimostrazione
- Incoraggiare a porre delle domande per capire meglio

# *LA DIMOSTRAZIONE PERMETTE DI:*

---

- Migliorare le capacità di osservazione
- Migliorare l'abilità di connettere il movimento osservato alla propria esperienza corporea

# COMPONENTE 2 : PRATICA INDIVIDUALE

---

- L'insegnante , dopo aver definito i compiti da svolgere e dimostrato fa da supervisore alla pratica individuale
- Le richieste su ciò che devono svolgere devono essere chiare
- L'insegnante deve saper osservare a livello individuale offrendo a ognuno supporto ed incoraggiamento
- Gli aiuti devono essere specifici e precisi

# *LA PRATICA INDIVIDUALE PERMETTE DI:*

---

- Capire ed analizzare con cura un compito
- Estendere la memoria motoria
- Lavorare in modo disciplinato
- Essere consapevoli dei propri punti di forza e debolezza

# COMPONENTE N. 3: PROBLEM-SOLVING

---

- Il Maestro pone domande; è un modo per coinvolgere gli allievi e farli pensare
- Ponendo degli interrogativi si possono provocare risposte corporee, emotive ed intellettive
- Viene favorita la comunicazione tra insegnante ed allievi

# *IL PROBLEM-SOLVING PROMUOVE :*

---

- Lavoro individuale
- Autonomia decisionale
- Collaborazione e socializzazione
- Processo di apprendimento che conduce da una indagine ad una soluzione

# ESEMPIO: LEZIONE DI AVVIAMENTO/PROPEDEUTICA

---

- Attraversare lo spazio da A a B con un camminata sulle punte (dimostrazione)
- Farlo eseguire uno alla volta (pratica individuale)
- Possiamo trovare un altro passo di danza con cui attraversare lo spazio? (problem.solving)
- A turno ciascuno fa il suo passo (pratica individuale)
- Attraversare lo spazio da A a B con 4 marce e una camminata (dimostrazione)
- Pratica individuale
- Cambio la musica: cosa succede alla nostra combinazione? ( problem-solving)

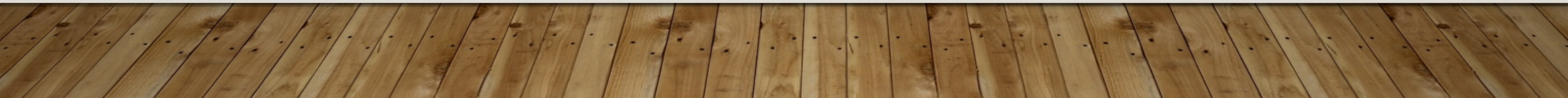


# IMPREVISTI

Quando le cose non vanno come si era previsto evitare di apparire disorientati , non perdere il buonumore e la tranquillità

---

- Evitare favoritismi
- Se ho bambini aggressivi o molto egocentrici può essere d'aiuto dare loro delle responsabilità e delle autonomie: chiedere di organizzare un gruppo, oppure occuparsi dello stereo.
- Se ho bambini molto timidi, che restano per qualche ragione fuori dall'attività può aiutare dare compiti di osservazione.
- Per ottenere piccoli successi occorrono impegno, volontà, apertura e fiducia verso il maestro. Prima di capire e apprezzare la danza gli allievi devono prendere confidenza con essa e con gli altri. Da insegnanti è importante non frustrarsi se i progressi sono lenti e non lineari
- **LE PERSONE IMPARANO IN MODI E TEMPI ASSAI DIFFERENTI**



# CORREZIONI

---

- Le correzioni dovrebbero essere accolte positivamente
- Il maestro deve osservare ed escogitare ,attraverso l'analisi, il miglior modo per aiutare gli allievi
- Le correzioni devono portare a
  - Migliorare la tecnica
  - Accrescere consapevolezza del movimento
  - Migliorare la qualità del movimento

# STILI E STRATEGIE DI CORREZIONE

---

- Stile direttivo: è il modo tradizionale in cui le classi di tecnica vengono insegnate. Le correzioni vengono date in forma di istruzione (evitare negazioni!!!) “apri il torace e allungati verso l’alto”
- Il problem-solving: “come possiamo passare da sdraiati a seduti senza usare le mani”, come posso portare le braccia dalla terza posizione alla seconda posizione senza lasciare cadere i gomiti?”
- Chiedere alla classe di riguardare il maestro mentre esegue l’esercizio e illustra
- Concentrarsi sui dettagli anatomici “tieni giù le scapole mentre sollevi le braccia”
- Usare un linguaggio figurato (immagini) per chiarire come dovrebbe essere la qualità di movimento
- **NON CONCENTRARSI SOLO SUGLI ERRORI, MA ANCHE SUI PROGRESSI**
- Fare sia correzioni generali, sia individuali senza esagerare ; capire quando l’allievo inizia ad essere a disagio o scoraggiato
- Una volta fatte le correzioni non dimenticare di..... Dare tempo ed opportunità di applicarle!!!

# LA RIPETIZIONE

---

- Ricorda.....

*“ Siamo ciò che facciamo abitualmente.*

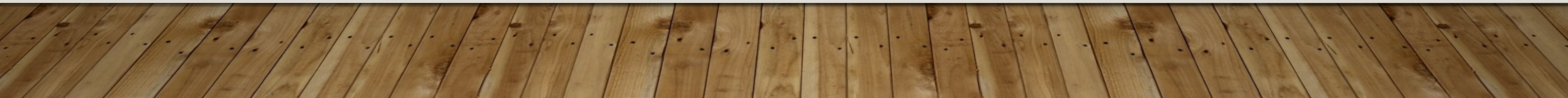
*L'eccellenza quindi, non è un atto ma un'abitudine”*

*Aristotele*

# LA RIPETIZIONE

---

- La ripetizione è fondamentale in danza. Prima di procedere gli allievi devono aver assorbito e devono padroneggiare a sufficienza il materiale. (es.: come spostare il peso nel battement tendu)
- Il senso di frustrazione si prova sia quando non si riesce a fare qualcosa, sia quando si impone la ripetizione ai limiti della resistenza e della noia.
- Il maestro deve essere **BEN CONSAPEVOLE** che ripetere qualcosa **NON** è semplicemente farla e rifarla ma ha a che fare con il trovare ogni volta vie nuove per far capire e comprendere (proporre un movimento in modo e contesto diverso?, Con musica diversa? Utilizzando differenti immagini? )
- Non c'è una regola precisa riguardo alla ripetizione; è richiesta una grande capacità di osservazione e percezione da parte del maestro



# ESPRESSIVITA'

---

- Come si può rendere espressiva la danza?
- La danza **NON** è espressiva se è pura esecuzione di “forme”, senza attenzione alla qualità e alla dinamica
- L'espressione ha a che fare con la comunicazione, intesa come “rendere evidente qualcosa”, definire le intenzioni di un movimento, che deve essere compreso da chi danza e chiaro a chi osserva
- Se sto eseguendo anche un semplice allungamento di un braccio, l'intenzione di allungarsi e il significato di questa azione devono essere comunicati con efficacia
- Si può rendere espressivo un movimento caricandolo di un'immagine, un'emozione, un sentimento

# PRIMI INCONTRI

---

- Tranquillità
- Vitalità
- Entusiasmo
- Competenza
- Conoscere eventuali problemi medici /ortopedici degli allievi, massima attenzione alla sicurezza dell'ambiente (rimuovere subito qualsiasi oggetto , attrezzo che possa costituire un pericolo
- Concordare una divisa con la scuola e i genitori e spiegarne l'importanza, non dare nulla per scontato!
- Predisporre una “scatola magica” in cui lasciare eventuali gioielli / pendenti che possano in qualche modo risultare pericolosi

# RITUALITA': INCHINO INIZIALE E SALUTO FINALE

---

- Creare subito un 'atmosfera favorevole tramite il dialogo con la classe
- Scegliere la disposizione (di solito un cerchio con i bambini)
- Scegliere un rito iniziale
- Imparare prima possibile tutti i nomi
- Non concludere bruscamente la lezione, il lavoro deve essere percepito come completo dagli allievi, che potranno sentirsi soddisfatti
- Oltre a defaticamento ed inchino, parte della conclusione dovrebbe comprendere una riflessione seppur breve su ciò che è stato fatto. Come si sono sentiti gli allievi? Cosa è piaciuto di più e cosa meno? Cosa hanno imparato di nuovo ecc....



# VERIFICA E VALUTAZIONE

---

- La verifica è un qualcosa di misurabile
- La valutazione implica anche un giudizio complessivo sui risultati raggiunti

# VERIFICA

---

- Identificare abilità raggiunte successi ottenuti
- Individuare punti di forza e debolezza
- Comprendere se gli obiettivi specifici di apprendimento sono raggiunti o meno
- Motivare gli allievi nel processo di apprendimento

## COME VERIFICARE?

Il tipo di verifica può essere più o meno formale; dalla semplice osservazione nel corso della lezione a una esame finale. La cosa fondamentale è essere **SEMPRE COSTRUTTIVI** nella verifica, impegnarsi a confrontare l'autovalutazione ( ciò che ogni allievo riesce ad analizzare di se stesso) con ciò che ha constatato invece il maestro. Porre la giusta attenzione anche sui lati positivi e i progressi

# VALUTAZIONE

---

- Valutare una forma d'arte è un processo altamente soggettivo ma legittimo.
- COME VALUTARE ? Autovalutazione, valutazione da parte dei colleghi, valutazione da parte di esterni
- PERCHE' VALUTARE? Stabilire se finalità e obiettivi sono stati raggiunti, individuare bisogni particolari , individuare possibili sviluppi al lavoro che si sta facendo
- PER CHI VALUTARE? Allievi, insegnanti, organizzatori
- COSA VALUTARE? La preparazione, l'idoneità dei contenuti scelti, la capacità di chi insegna, il grado di soddisfazione dei partecipanti,

- Si può ricorrere a metodi di valutazione veloci e informali oppure complessi e ampi
  - Il processo di valutazione non dovrebbe mai essere considerato in modo impositivo o negativo ma un'opportunità per guardare il lavoro svolto dalla più ampia prospettiva possibile
- 

- “La valutazione ha a che fare con il dialogo (...) Stimola idee e ci permette di connettere le nostre finalità artistiche alle aspirazioni degli allievi e più in generale della comunità in cui operiamo “ ( R. Blanco